

**Dipartimento di Scienze Politiche
Cattedra Istituzioni e Storia dei paesi islamici in Africa e
Asia**

**LIBANO, UNA STORIA DI CONFLITTI
COMUNITARI. DAL PATTO NAZIONALE
ALL'ASCESA DI HEZBOLLAH (1943-2005)**

RELATORE

Prof. Bruna Soravia Graziosi

CANDIDATO

Francesco Cannataro

Matr. 621372

CORRELATORE

Prof. Andrea Ungari

ANNO ACCADEMICO

2013-2014

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
1. LA COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ NAZIONALE LIBANESE, 1920-1958	5
1.1. DALL'ACCORDO SYKES-PICOT ALLA FORMAZIONE DELLO STATO LIBANESE (1916-1923)	7
1.1.1. <i>Gli accordi segreti e la nascita dei mandati in Medio Oriente</i>	8
1.1.2. <i>Il Grande Libano, gli anni della Francia Mandataria</i>	14
1.2. DALLA COSTITUZIONE AL PATTO NAZIONALE (1926-1943)	20
1.2.1. <i>La nuova Costituzione</i>	21
1.2.2. <i>Una reale misura della popolazione libanese: il censimento del 1932</i>	25
1.2.3. <i>La fine del Mandato, l'unione delle élite e il Patto Nazionale</i>	27
1.3. I DIFFICILI ANNI DOPO L'INDIPENDENZA: DAL SECONDO MANDATO DI AL-KHOURY, ALLA PRIMA GUERRA CIVILE (1943-1958)	32
1.3.1. <i>I primi passi del nuovo stato: gli anni di Bishara al-Khoury</i>	33
1.3.2. <i>Gli anni di Chamoun, tra Nasserismo e Guerra Fredda (1952-1958)</i>	35
2. IL CONFLITTO ARABO-ISRAELIANO IN LIBANO: DAL SETTEMBRE NERO ALLA GUERRA CIVILE (1967-1982)	41
2.1. IL DIFFICILE INSEDIAMENTO PALESTINESE NEL SUD DEL LIBANO DURANTE GLI ANNI ANTERIORI ALLA GUERRA: UN'ANALISI DEI PARTITI POLITICI E DELLE TRUPPE ARMATE PRESENTI IN LIBANO (1967-1974)	44
2.1.1. <i>Gli scontri tra Palestina e Israele in Libano: le conseguenze della Guerra dei Sei Giorni (1967) e del Settembre Nero (1970)</i>	45
2.1.2. <i>I protagonisti della Guerra Civile: uno schema introduttivo</i>	49
2.2. LA GUERRA CIVILE LIBANESE: PRIMA FASE, DALLO SCOPPIO ALL'OCCUPAZIONE SIRIANA (1975-1977)	52
2.2.1. <i>Lo scoppio della guerra (1975)</i>	54
2.2.2. <i>L'intervento della Siria nell'area orientale libanese (1976)</i>	57
2.3. LA GUERRA CIVILE LIBANESE: SECONDA FASE, DALL'OPERAZIONE LITANI ALLA BATTAGLIA DI ZAHLÉ (1978-1981)	59
2.3.1. <i>L'invasione israeliana in Sud Libano (Operazione Litani) e la risposta delle Nazioni Unite (1978-1980)</i>	62
2.3.2. <i>La Battaglia di Zahlé (1980-1981)</i>	66
3. I DIFFICILI ANNI '80 IN LIBANO, DALL'INVASIONE ISRAELIANA ALLA CONCLUSIONE DELLA GUERRA (1982-1990)	69
3.1. LA TERZA FASE DELLA GUERRA CIVILE LIBANESE. DALL'INVASIONE ISRAELIANA AGLI ACCORDI DEL 17 MAGGIO (1982-1984)	72
3.1.1. <i>L'invasione israeliana e l'assedio di Beirut (1982)</i>	74
3.1.2. <i>Dall'assassinio di Bashir Gemayel al massacro di Sabra e Shatila (1982)</i>	81
3.1.3. <i>L'ascesa del fondamentalismo sciita e gli Accordi del 17 Maggio (1983)</i>	85
3.1.4. <i>La Guerra della Montagna (1983-1984)</i>	88
3.2. LA GUERRA CIVILE LIBANESE: QUARTA FASE, DALLA GUERRA DEI CAMPI AGLI ACCORDI DI TA'IF (1984-1990)	92
3.2.1. <i>Gli anni delle guerre interconfessionali (1985-1988)</i>	94
3.2.2. <i>L'ascesa al potere di Michel Aoun: dagli Accordi di Ta'if al termine della guerra civile (1988-1990)</i>	98

4. GLI EFFETTI DELLA GUERRA CIVILE IN LIBANO E L'ASCESA DI HEZBOLLAH, DAGLI ANNI '90 ALLA RIVOLUZIONE DEI CEDRI (1990-2005)	104
4.1. GLI EFFETTI DEGLI ACCORDI DI TA'IF IN LIBANO DOPO LA GUERRA CIVILE	107
4.1.1. <i>Il testo e la suddivisione degli Accordi</i>	108
4.1.2. <i>L'assetto politico della società libanese dopo Ta'if</i>	114
4.2. L'ASCESA DI HEZBOLLAH IN LIBANO: L'EVOLUZIONE DEL MOVIMENTO SCIITA DALLA GUERRA CIVILE AGLI ANNI '90	118
4.2.1. <i>La nascita di Hezbollah e il suo ruolo nella Guerra Civile libanese</i>	121
4.2.2. <i>La trasformazione del ruolo di Hezbollah negli anni '90: il processo di Lebanonisation</i>	126
4.2.3. <i>La struttura organizzativa di Hezbollah</i>	129
4.3. DAL RITIRO ISRAELIANO ALLA RIVOLUZIONE DEI CEDRI E ALLA FINE DELL'OCCUPAZIONE SIRIANA IN LIBANO (2000-2005).	134
4.3.1. <i>Il ritiro delle truppe israeliane dal Libano e l'impegno della comunità internazionale</i>	135
4.3.2. <i>La Rivoluzione dei cedri e il ritiro dell'esercito siriano dal Libano</i>	139
CONCLUSIONI	143
BIBLIOGRAFIA	146
SITOGRAFIA	148

Riassunto

“To create a country is one thing; to create a nationality is another.”¹

Questa fortunata citazione di Kamal Salibi è sembrata sicuramente la maniera più adatta per tentare di intraprendere il percorso del primo capitolo introduttivo, e molto probabilmente per dare un'impronta immediata dell'oggetto dell'elaborato in questione, ossia lo svolgimento, i soggetti e le controversie che hanno caratterizzato la storia quasi secolare della Repubblica Libanese.

Nel primo capitolo ho trattato le tappe decisive che, agli occhi vigili della storia, hanno portato alla nascita dello stato libanese da una parte, e della nazionalità dall'altra.

Al lettore attento non sarà indubbiamente sfuggita l'omissione dell'attributo “libanese” di seguito alla parola “nazionalità”. È, infatti, ovvio, che nel 1923 sia stata sancita la nascita di un nuovo stato, il Libano appunto, destinato a formare, insieme con le altre realtà “partorite” dagli accordi Sykes-Picot, quel miscuglio di paesi che oggi contraddistinguono il Medio Oriente certamente in modo particolare, forse non unico, ma senz'altro incomparabile da tutte le rimanenti aree geopolitiche di dato rilievo.

È altrettanto vero, però, che nel 1923 non esisteva un'identità chiara e definita di nazionalità libanese.

La prima parte dell'elaborato è stata divisa in tre sezioni ben distinte, ma cronologicamente affini tra loro;

- La prima sezione ha trattato l'analisi dei fatti storici avvenuti nel decennio 1916-1926, tra cui la formazione del sistema degli stati mediorientali, come il Libano, dalla dissoluzione dell'Impero Ottomano e dall'accordo Sykes-Picot fino alla formazione della Repubblica Libanese, ritagliata all'interno della Siria mandataria.
- La seconda sezione, il punto centrale del capitolo, ha approfondito in modo dettagliato il problema delle comunità presenti in Libano in seguito alla formazione dello stato libanese, con particolare riferimento alla stretta

¹ Kamal Salibi, *A house of many mansions. The History of Lebanon Reconsidered*. London, 1988, p.19.

interrelazione tra la comunità maronita e quelle musulmane, rappresentate da sunniti, sciiti e drusi. Dopo aver considerato il caso del censimento del 1932, lo studio ha analizzato il percorso dell'indipendenza del Libano dalla Francia e il Patto Nazionale del 1943, con l'assetto da esso creato, vero punto di svolta nella storia libanese post-indipendenza.

- Nell'ultima sezione del capitolo, infine, ho trattato gli anni incerti e turbolenti immediatamente successivi all'indipendenza, e le politiche controverse condizionate dall'ascesa di Nasser in Egitto e dalla Guerra Fredda, che hanno preceduto la Guerra Civile del 1958, sotto la presidenza di Camille Chamoun.

Il decennio successivo alla Crisi del 1958 fu inizialmente contraddistinto da un periodo di relativa stabilità nel paese. Infatti, gli Anni '60 del Libano furono caratterizzati da fasi di crescita e prosperità economiche che si rifletterono anche sulla stabilità politica in parlamento e in seno alle comunità religiose.

Beirut fu indubbiamente la città che trasse i maggiori benefici dalla situazione economica e dalla nuova posizione strategica che il Libano poté occupare in quegli anni: gli stati arabi del Golfo Persico (in forte ascesa a metà degli Anni '60) destinarono, infatti, gran parte dei fondi ricavati dalla vendita di greggio alle principali banche libanesi.

Dietro la prosperità economica della capitale libanese, considerata ormai la città più influente del Levante nei settori turistico e finanziario, risiedeva l'influenza della *Banque Intra* (fondata nel 1951 da Yousef Beidas), l'istituzione bancaria con più circolazione di capitali dell'epoca nell'intera area del Medio Oriente.²

La prosperità del Libano ebbe una brusca frenata quando, il 14 ottobre del 1966, proprio la *Banque Intra*, l'emblema dell'ascesa economica libanese, subì un collasso e andò in bancarotta, bloccando tutti i fondi e interrompendo i pagamenti.

Le cause del fallimento della *Banque Intra* furono, *a posteriori*, addebitate al Governo libanese e al presidente dell'epoca Charles Helou, accusato di non avere sufficientemente tutelato gli investitori bancari e di non avere mai avuto un forte ruolo di controllo sui flussi di capitali.

² Kamal Dib, *Warlords and Merchants. The Lebanese Business and Political Establishment*, New York, 2004.

Si alluse addirittura all'origine palestinese di Yousef Beidas (il fondatore della banca) come spiegazione di un possibile "cavallo di Troia", con lo scopo di indebolire le risorse di uno stato e di una città (Beirut), divenuti eccessivamente potenti rispetto agli altri stati mediorientali. Queste teorie tuttavia sono state sempre respinte e mai confermate ufficialmente.³

Il crac della principale banca di riferimento del Medio Oriente è ancora oggi ritenuto come il primo⁴ di una serie di eventi che avrebbe avviato il lento declino dello stato libanese, culminato poco meno di 10 anni più tardi con lo scoppio della Guerra Civile (1975).

L'avvenimento che tuttavia servì da vero preludio alla Guerra Civile è stata la lotta armata dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP) contro Israele, che si svolgeva in quegli anni nel Sud del Libano.

La prima sezione del secondo capitolo si è occupata proprio del ruolo che l'OLP assunse alla fine degli Anni '60, infatti:

*While it was active in Lebanon from 1968 to 1982, the PLO controlled the camps and other areas, operating 'a state within a state'. The security forces the Lebanese had placed in the camps were removed, and the signing of the 1969 Cairo Agreement permitted the Palestinians to create bases in Lebanon from which to attack Israel, which led to the creation of a de facto Palestinian State in Lebanon.*⁵

La rilevanza che ha avuto il conflitto nazionale in Libano può essere chiarita anche dai numeri: se pensiamo che il 22 novembre del 2013 il Libano ha festeggiato i 70 anni di indipendenza e che la durata della Guerra Civile è stata di circa 15 anni e 5 mesi, è evidente che questo evento ha caratterizzato più di un quinto dell'intera storia libanese.

Per la sua lunghezza, possiamo suddividere la Guerra Civile Libanese in quattro grandi fasi, che approfondite nel secondo e nel terzo capitolo:

- La prima fase (1975-1977) si protrasse approssimativamente dallo scoppio vero e proprio del conflitto, in seguito al "massacro dell'autobus", fino all'occupazione siriana del territorio libanese;

³ Sandra Mackey, *Mirror of the Arab World: Lebanon in Conflict*, London, 2009.

⁴ <http://www.thenational.ae/business/industry-insights/the-life/fallout-of-intra-bank-skulduggery-haunts-lebanon-still>

⁵ Rebecca Roberts, *Palestinians in Lebanon: Refugees Living with Long-term Displacement*, London, 2010, p.168.

- La seconda fase (1977-1981) vide, tra gli avvenimenti più importanti, la creazione da parte delle Nazioni Unite della *Security Zone* nel Sud del Libano e la Battaglia di Zahlè, simbolo della trasposizione ormai internazionale del conflitto arabo-israeliano nel territorio libanese;
- La terza fase (1982-1983), probabilmente la più rilevante, riguardò l'inizio dell'invasione israeliana in Libano, rappresentata, tra gli altri episodi, dall'assedio di Beirut e dalle stragi dei campi palestinesi di Sabra e Shatila, e culminata con l'Accordo libanese-israeliano del 17 maggio 1983;
- La quarta e ultima fase (1984-1990) fa riferimento invece al periodo intercorso tra la "Guerra dei Campi" e la fine della Guerra Civile, avvenuta in seguito agli accordi di Ta'if nel 1989 e culminata con l'occupazione siriana in Libano; tra le circostanze più note dell'ultimo quinquennio di guerra, l'ascesa del partito politico d'ispirazione sciita Hezbollah, analizzata accuratamente nell'ultimo capitolo di questo elaborato.

Il secondo capitolo è stato quindi diviso in tre sezioni, riguardanti:

- Il decennio antecedente alla Guerra Civile, in cui ho trattato il ruolo cruciale avuto dall'OLP nelle vicende politiche libanesi, e ho mostrato infine un profilo di tutti gli attori, partiti politici e milizie di stampo religioso, che sarebbero stati protagonisti durante il conflitto quasi ventennale;
- La prima fase della Guerra Civile, già brevemente descritta in precedenza, in cui la Siria rivestì una posizione centrale nello scacchiere della fazione musulmana;
- La seconda fase della Guerra Civile, sotto la presidenza di Elias Youssef Sarkis, monopolizzata dalla guerriglia tra israeliani e palestinesi e da scambi di alleanze tra le comunità religiose, che si sarebbero rivelate poi fondamentali durante l'invasione israeliana (1982).

In seguito al conflitto nel Libano meridionale tra Israele e Palestina, si era creato un nuovo equilibrio geostrategico favorevole allo stato israeliano, poiché l'OLP era stato costretto ad abbandonare tutte le proprie basi militari, ripiegando a

nord, più precisamente nella zona Ovest di Beirut, controllata dalle milizie musulmane e dall'esercito siriano.

La Siria del presidente Assad aveva inoltre un vasto controllo nell'intera area orientale libanese: allo scopo di difendere il confine con la capitale Damasco, l'esercito siriano aveva occupato la valle di Beqaa, anche se il reale disegno di Assad era ormai ben noto ai vertici della coalizione maronita. Il Generale Assad aveva, infatti, intenzione di conquistare la capitale Beirut e porre l'intero stato libanese sotto la propria amministrazione, guidato evidentemente da quell'obiettivo mai sopito di annessere il Libano alla Siria e ricongiungere così gli antichi confini precedenti al Mandato francese.

Nonostante la Battaglia di Zahlé abbia rappresentato una sconfitta importante per l'esercito siriano, dal punto di vista strategico, la Siria era divenuta l'attore politico più influente nello scacchiere della Guerra Civile Libanese. Questa condizione era destinata a cambiare drasticamente allo scoppio della terza fase del conflitto, il 6 giugno del 1982, quando cioè Israele avrebbe invaso massicciamente il territorio libanese, spingendosi fino a Beirut, posta sotto assedio.

Il terzo capitolo è stato diviso in due sezioni, così organizzate:

- Nella prima sezione ho analizzato la terza e più importante fase della Guerra Civile in Libano, compresa tra il 1982 e il 1984. In quel periodo il conflitto giunse al culmine, quando Israele invase il Libano allo scopo di espellere definitivamente l'OLP dalla regione e rendere neutrale la capitale Beirut, divisa ormai da 6 anni dalla *Green Line*;
- Nella seconda sezione ho trattato la quarta e ultima fase della guerra, caratterizzata dalla costante ascesa di Hezbollah. Il movimento politico sciita avrebbe avuto un ruolo preponderante nell'evoluzione finale del conflitto, culminato negli Accordi di Ta'if nel 1989, e nella conclusione della Guerra nel 1990. I focolai di violenza e guerriglia non si arrestarono con la fine delle ostilità, poiché solo nel 1991 tutti i gruppi paramilitari furono dissolti, con l'eccezione di Hezbollah.

La fine della Guerra civile aveva sostanzialmente decretato l'occupazione siriana del territorio libanese, che faceva il paio con lo stanziamento militare delle Forze di Difesa Israeliane nel Sud Libano.

Il paese era stato vessato e martoriato per 15 anni da innumerevoli atrocità commesse da ambedue gli schieramenti, che, come abbiamo visto nel corso dei due precedenti capitoli, videro più volte dei cambi di alleanza tra le coalizioni, alcuni dei quali suscitarono anche un certo clamore (la Siria pro-maronita all'inizio del conflitto, e poi al fianco dei palestinesi per qualche anno, prima dell'invasione israeliana nel 1982).

Il conflitto in Libano poté gradualmente inquadrarsi come un'estensione della quasi cinquantennale guerra arabo-israeliana, che aveva avuto uno dei suoi picchi proprio nel territorio libanese, nel 1982, con l'invasione israeliana del Sud Libano mirata ad annientare ed espellere l'OLP di Yasser Arafat dal Medio Oriente.

Un ulteriore aspetto della guerra civile libanese, rilevante tanto quanto la questione tra Israele e Palestina, era rappresentato dalla costante presenza siriana nella valle di Beqaa, iniziata nel 1976, e proseguita per l'intera durata del conflitto, che culminerà, come sappiamo, con l'occupazione definitiva per effetto degli Accordi di Ta'if nel 1989.

L'occupazione siriana della maggior parte del territorio libanese (compresa la capitale Beirut), unita con quella israeliana del Sud Libano, aveva, di fatto, privato il governo libanese di ogni indipendenza o parvenza di sovranità politica, limitata da questi due grandi attori internazionali del Medio Oriente.

Se la presenza ingombrante di Siria e Israele aveva avuto l'effetto di peggiorare la gravità del conflitto, occorre ricordare che era stata tuttavia la natura settaria della società interna libanese a provocare la divisione in più fazioni e schieramenti.

Più in particolare, fu la natura settaria delle comunità religiose libanesi ad accentuare lo scoppio della Guerra civile: nel 1975 erano infatti note le divisioni in seno alla società libanese, vessata dal confronto tra maroniti e musulmani, che perdurava fin dal Patto Nazionale del 1943.

Il Patto Nazionale (non scritto) del 1943, che abbiamo discusso nel primo capitolo, era stato disposto allo scopo di frenare gli scontri fra le tre principali comunità religiose del Libano (maroniti, sunniti e sciiti), e più in generale i dissidi tra le altre numerose collettività, come ad esempio drusi e armeni.

La fase finale e decisiva della Guerra civile fu caratterizzata proprio da una violazione grave del Patto Nazionale, quando il presidente Amin Gemayel nominò il generale maronita Michel Aoun come Primo ministro, contravvenendo così alla

regola pattuita nel 1943, secondo cui il ruolo di capo del parlamento spettava a un sunnita.

Visto il logorarsi del Patto, che non aveva impedito lo scoppio di una sanguinosa guerra civile, e la necessità di un cambiamento che consentisse una migliore rappresentatività in parlamento soprattutto per la classe musulmana, ormai demograficamente in netta superiorità rispetto ai cristiani maroniti, la firma degli Accordi di Ta'if (1989) fu la logica conseguenza e consentì di superare il Patto Nazionale.

La prima sezione del quarto capitolo ha trattato il contenuto dell'accordo storico del 1989, oltre che i suoi effetti negli anni successivi alla fine della Guerra civile.

L'altro aspetto saliente della Guerra civile libanese è stato il complesso sistema di alleanze che caratterizzò il conflitto sin dall'apertura delle ostilità nel 1975.

Allo scoppio della guerra, a dare un'impronta unica al sistema di alleanze fu il carattere militare e privato dei vari gruppi che formarono i due blocchi principali, formati essenzialmente dalla coalizione cristiana e da quella musulmana.

Abbiamo già analizzato e approfondito (nel secondo capitolo) il sistema eterogeneo di alleanze, deducendone che il carattere settario e il fattore religioso sono stati i criteri fondamentali nello schieramento di ciascuna milizia operante durante gli anni della guerra.

Tenendo nella dovuta considerazione il forte potere d'influenza esercitato dai due grandi attori internazionali che parteciparono al conflitto libanese (Siria e Israele), il movimento politico che stravolse lo scacchiere strategico più degli altri partiti o milizie fu indubbiamente Hezbollah.

Hezbollah ebbe un ruolo determinante sin dalla sua nascita nel 1982, poiché fu probabilmente il primo partito a guerreggiare e lottare contro gruppi militari appartenenti alla stessa fede religiosa, ossia contro *Amal* (di formazione sciita come Hezbollah), in violentissimi scontri, soprattutto all'inizio della quarta fase della Guerra civile, durante la Guerra dei Campi.

Come abbiamo avuto modo di osservare, in seguito agli Accordi di Ta'if e alla conclusione della Guerra civile nel 1990 la prima considerevole azione portata a termine dall'amministrazione siriana in Libano fu la completa smilitarizzazione dei

gruppi paramilitari che del conflitto erano stati protagonisti.⁶ L'unica, fondamentale, eccezione al processo di smantellamento militare attuato da Assad in Libano, riguardò proprio Hezbollah, che negli Anni '90 assunse un ruolo decisamente più politico e meno militare nel territorio libanese, arrivando addirittura a partecipare alle sue prime elezioni politiche nel 1992, con il tacito assenso di Teheran.

La seconda sezione ha analizzato il processo di "*Lebanonisation*"⁷ di Hezbollah negli Anni '90, in cui il movimento politico sciita modificò gradualmente i suoi obiettivi, mutando sostanzialmente la propria natura, da quella rivoluzionaria e militare degli Anni '80, a quella accomodante e sociale degli anni in questione. La trasformazione di Hezbollah ha coinciso con la metamorfosi subita dalla società libanese, dall'inizio della guerra e la sua fine: ecco perché l'analisi accurata di Hezbollah nel presente capitolo non si è discostata dai criteri cronologici di questo elaborato. Occorre tuttavia ricordare che, nonostante questa trasformazione, Hezbollah non cambiò affatto il *modus operandi* militaresco con cui perseguire i propri obiettivi: un esempio importante è rappresentato dagli scontri tra Israele e il movimento sciita nel Sud Libano che termineranno solo nel 2000.

Nella seconda sezione ho approfondito inoltre la struttura organizzativa di Hezbollah, anche se inizialmente, si affermò che "*the movement does not have a clearly defined organisational structure*".⁸

Nella terza sezione ho trattato invece gli eventi storici più recenti, che nei mesi di febbraio e aprile 2005 hanno portato il Libano alla Rivoluzione dei cedri, e più nello specifico, al termine definitivo dell'occupazione siriana nel territorio libanese.

Da più di un anno, come testimoniato dalla Risoluzione 1559 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (2004)⁹, la comunità internazionale premeva per un ritiro immediato dal territorio libanese di tutte le milizie straniere, facendo ovvio riferimento all'esercito siriano di Bashar Assad (il neo eletto presidente e figlio di

⁶ Solo dal 1991, infatti, l'esercito libanese poté iniziare quel lento processo di ricostruzione da cui proveniva durante le fasi del conflitto, in cui era sostanzialmente un corpo militare "fantoccio".

⁷ Il termine inglese "*Lebanonisation*" non è assolutamente da confondere con la traslitterazione italiana "Libanizzazione", che fa invece riferimento, nel linguaggio politico, a una situazione di forte frammentazione politica, culturale e sociale su un ristretto territorio, che porta a una fase di ingovernabilità (in riferimento proprio alla Guerra civile libanese).

⁸ Magnus Ranstorp, *Hizb'allah in Lebanon: The Politics of the Western Hostage Crisis*, Basingstoke, 1997, p.64.

⁹ Resolution 1559, United Nations, 2004.

<http://www.un.org/News/Press/docs/2004/sc8181.doc.htm>

Hafez), poiché il ritiro israeliano dal Sud Libano era già avvenuto nel 2000, nonostante le Forze di Difesa Israeliane fossero poi rimaste stanziato presso la Security Zone.¹⁰

L'evento che scatenò tuttavia le proteste in tutto il paese fu l'assassinio del Primo Ministro e magnate libanese Rafik Hariri, omicidio del quale fu accusato fin da subito il governo siriano.

¹⁰ Why is Israel pulling out? BBC News, 23 May, 2000.
http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/636594.stm

Bibliografia

Di seguito sono riportati i principali riferimenti utilizzati per la stesura della presente tesi:

- Abukhalil A., *Historical Dictionary of Lebanon*, Lanham (MD), 1998
- Alagha J.E., *Hizbullah's Identity Construction*, Amsterdam, 2011
- Alagha J.E., *The Shifts in Hizbullah's ideology: religious ideology, political ideology, and political program*, Amsterdam, 2006
- Alin E.G., *The United States and the 1958 Lebanon Crisis. American Intervention in the Middle East*, Lanham (MD), 1994
- Becker J., *The PLO: The Rise and Fall of the Palestine Liberation Organization*, Londra, 1984
- Charara W., *Dawlat Hezbollah (The State of Hezbollah)*, Beirut, 1998
- Collelo T., *Lebanon. Current Issues and Background*, (a cura di J.C. Rolland), New York, 2003
- Dekmejian R.H., *Pattern of Political Leadership: Egypt, Israel, Lebanon*, New York, 1975
- Dib K., *Warlords and Merchants. The Lebanese Business and Political Establishment*, New York, 2004
- Fisk R., *Pity the Nation: Lebanon at War*, Londra, 2001
- Gabriel R.A., *Operation Peace for Galilee. The Israeli-PLO War in Lebanon*, Toronto, 1984
- Gambill G.C., *Islamist Groups in Lebanon*, "Middle East Review of International Affairs", 11/4, 2007
- Geraghty T., *Peacekeepers at War: Beirut 1982. The Marine Commander Tells His Story*, (prefazione di A. Gray Jr), Washington, 2009
- Gelvin J.L., *Storia del Medio Oriente moderno*, (traduzione di Piero Arlorio), Torino, 2009
- Gelvin J.L., *The Modern Middle East. A History*, New York, 2004
- Hamzeh A.N., *In The Path of Hizbullah*, Syracuse, 2004
- Harik J.P., *Hezbollah: The Changing Face of Terrorism*, New York, 2004
- Harris W., *Faces of Lebanon. Sects, Wars, and Global Extensions*, Princeton, 1996
- Hayek G., *History in a man. Bashir Gemayel*, Beirut, 2010
- Hourani A.H., *A History of the Arab People*, Cambridge (MA), 1997
- Howard H.N., *An American Experiment in Peacemaking: The King-Crane Commission*, "The Muslim World", 32/2, 1942
- Johnson M., *All Honourable Men: The Social Origins of War in Lebanon*, Oxford, 2002
- Kanaan C.B., *Lebanon 1860-1960. A Century of Myth and Politics*, Londra, 2005

- Karam K., *The Taif Agreement. New order, old framework*, “Reconciliation, Reform and Resilience: Positive Peace for Lebanon” 24, 2012
- Kedourie E., *In the Anglo-Arab Labyrinth: The MacMahon-Husayn Correspondence and Its Interpretations, 1914-1939*, Londra, 2000
- Levitt M., *Hezbollah: The Global Footprint of Lebanon’s Party of God*, Washington, 2013
- Longrigg S.H., *Syria and Lebanon under French Mandate*, New York, 1972
- Mackey S., *Mirror of the Arab World: Lebanon in Conflict*, Londra, 2009
- Majed Z., *Hezbollah and the Shiite community: From political confessionalization to confessional specialization*, “The Aspen Institute”, Washington, 2010
- Murat S., *The Unionist Movement in Lebanon between 1914 and 1964*, Beirut, 1986
- Nasr S., *Roots of the Shi’i Movement*, “Middle East Research and Information Project MERIP Reports”, 133, 1985
- Petran T., *The Struggle over Lebanon*, New York, 1987
- Pipes D., *Greater Syria. The History of an Ambition*, Oxford, 1992
- Polk W.R., *The opening of South Lebanon, 1788-1840. A study of the impact of the West on the Middle East*, Londra, 1963
- Qassem N., *Hizbullah: the story from within*, Londra, 2005
- Ranstorpe M., *Hizb’allah in Lebanon: The Politics of the Western Hostage Crisis*, Basingstoke, 1997
- Raphaelli N., *The Iranian Roots of Hizbullah*, “The Middle East Media Research Institute”, 17 giugno 2008
- Roberts R., *Palestinians in Lebanon: Refugees Living in Long-term Displacement* Londra, 2010
- Russell L.; Kats S., *Armies in Lebanon: 1982-84*, Oxford, 1985
- Saad-Ghorayeb A., *Factors Conducive to the Politicization of the Lebanese Shi’a and the Emergence of Hizbullah*, “Journal of Islamic Studies”, 14/3, Oxford, 2003
- Salibi K., *A House of Many Mansions: The History of Lebanon Reconsidered*, Londra, 1988
- Salibi K., *Crossroads to Civil War, Lebanon 1958-1976*, Beirut, 1976
- Talhamy Y., *The Syrian Muslim Brothers and the Syrian-Iranian Relationship*, “The Middle East Journal”, 63/4, Londra, 2009
- Tauber E., *The Arab Movements in World War I*, Londra, 1993
- Traboulsi F., *A History of Modern Lebanon*, Londra, 2007
- Winslow C., *Lebanon. War & Politics in a fragmented society*, Londra, 1996
- Zeev M., *Defending the Holy Land: A Critical Analysis of Israeli’s Security and Foreign Policy*, Ann Arbor, 2006

Sitografia

http://www.archives.gov.il/ArchiveGov_Eng/Publications/ElectronicPirsum/KahanCommission/

http://avalon.law.yale.edu/20th_century/leagcov.asp

<http://www.bbc.com/news/world-middle-east-25299553>

<http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N04/498/92/PDF/N0449892.pdf?OpenElement>

<http://ddc.aub.edu.lb/projects/pspa/conflict-resolution.html>

<http://www.habeeb.com/>

<http://www.independent.co.uk/voices/commentators/fisk/robert-fisk-cnn-was-wrong-about-ayatollah-fadlallah-2023179.html>

http://lcweb2.loc.gov/frd/cs/lebanon/lb_appnb.html

<http://mfa.gov.il/MFA/ForeignPolicy/MFADocuments/Yearbook6/Pages/114%20Agreement%20between%20Israel%20and%20Lebanon-%2017%20May%201.aspx>

<http://mfa.gov.il/MFA/ForeignPolicy/MFADocuments/Yearbook6/Pages/157%20Statement%20by%20the%20Prime%20Minister-s%20bureau%20on%20th.aspx>

http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/middle_east/1935198.stm

http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/4263893.stm

http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/4315223.stm

http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/636594.stm

<http://www.presidency.gov.lb/English/LebaneseSystem/Documents/Lebanese%20Constitution.pdf>

<http://www.reagan.utexas.edu/archives/speeches/1982/91482h.htm>

<http://www.theguardian.com/theguardian/1985/mar/09/fromthearchive>

<http://www.thenational.ae/business/industry-insights/the-life/fallout-of-intra-bank-skulduggery-haunts-lebanon-still>

[http://www.un.int/wcm/webdav/site/lebanon/shared/documents/Constitution/The%20Taif%20Agreement%20\(English%20Version\)%20.pdf](http://www.un.int/wcm/webdav/site/lebanon/shared/documents/Constitution/The%20Taif%20Agreement%20(English%20Version)%20.pdf)

http://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=S/12611

<http://www.un.org/News/Press/docs/2004/sc8181.doc.htm>

<http://unifil.unmissions.org/Default.aspx?tabid=11580>

<http://www.washingtonpost.com/wp-srv/inatl/longterm/iraq/keyplayers/saddam081290.htm>

<http://www.yale.edu/lawweb/avalon/un/un425.htm>